

## Sesso, fecondazione & bene comune

Ma il sesso serve qualcosa al bene comune? **Vediamo un po', statisticamente.**

Dal sesso nasce la prostituzione, con tutto il suo corollario di sfruttamento del corpo femminile, criminalità organizzata, violenze, malattie sessualmente trasmesse, tradimenti familiari. Vizio, se questa parola si usasse ancora.

**Viene dal sesso anche la pornografia. Raduna in sé tutto il peggio della prostituzione, con l'aggiunta che la sua fruibilità è facile e spesso gratuita, e può quindi inquinare la mente anche di quei giovanissimi che farebbero fatica a rivolgersi alla prostituzione da strada.**

Frutto del sesso è anche la pedofilia, **e qui non c'è bisogno di molti commenti.**

Si appoggia sul sesso anche il variegato mondo delle discoteche, con l'inevitabile corollario: **statisticamente nelle discoteche c'è bisogno di "prestazioni", e quindi statisticamente c'è consumo di droghe; basta digitare "droga + discoteca" su Internet per vedere un vasto campionario di casi e di notizie.**

Abbinata al sesso è la contraccezione che, diventata mentalità dominante universale, produce negli Stati la devastazione demografica: popolazione vecchia, fardelli sui giovani, menti stanche e a corto di idee, pensioni insostenibili. Contraccezione fallita = aborti. 6 milioni di aborti in Italia, intere città che svaniscono nel nulla.

Dal sesso nascono gli adulteri e i tradimenti. Adulteri e tradimenti introducono negli sposati, nei conviventi, nei fidanzati **l'elemento della menzogna, che esplicherà i suoi effetti anche al di fuori del campo sessuale.** Naturalmente il maschio e la femmina adulteri o traditori diventano anche statisticamente educatori scadenti.

Statisticamente una buona percentuale di separazioni e divorzi **nascono dal sesso: perché lui o lei "non mi rende più felice", oppure perché lui o lei ha trovato un nuovo partner.**

Dettata spesso dal sesso è la scelta della convivenza senza matrimonio: stare insieme, sì; ma senza osare troppo. E la convivenza non è la stessa cosa del matrimonio: la crescita delle coabitazioni ovunque nel mondo **va di pari passo con la crescita dell'instabilità familiare.**

L'instabilità familiare ha degli effetti. Statisticamente produce nei figli percentuali maggiori di asocialità, depressione, difficoltà di concentrazione, abbandoni scolastici, malattie psicosomatiche, propensione al suicidio: sono i frutti naturali del dolore. Nei separati produce maggiori percentuali statistiche di **depressione, stress, propensione all'alcolismo e dipendenze varie, propensione al suicidio, disturbi psichici.**

Nascono dal sesso la quasi totalità (il "quasi" è un eufemismo; possiamo dire: la totalità) dei cosiddetti "femminicidi": sono infatti tutti delitti da abbandono sessuale. Un ragazzo che si sia limitato a offrire una cena a una ragazza non la uccide dopo un rifiuto. **Il cosiddetto femmicida è un ragazzo entrato in un'età adulta solo apparente: ha il pelo e la voce da adulto, ma è rimasto un infante.** La fidanzatina che prima faceva sesso con lui **adesso fa sesso con un altro, e il finto adulto traduce l'abbandono sessuale in violenza sul giocattolo che gli è stato tolto.**

Oppure il femmicida **uccide la donna che "amava"** e con la quale semmai pure conviveva. Il che ci fa comprendere che nel brodo statistico di depressione, stress, e disturbi vari dei separati, scatta per alcuni **anche l'atto di violenza, fino all'omicidio.**

L'instabilità familiare affina nelle femmine l'arte della perfidia, arma con la quale statisticamente riescono a liberarsi del partner divenuto ingombrante. La perfidia non è penalmente rilevante, ma non è una bella cosa.

L'instabilità familiare ha un corollario pesante anche in campo economico: è la prima causa di povertà in Italia. Gli sposi che divorziano devono pagare spese legali, il mutuo casa è in corso, il coniuge che se ne va non vuole più pagarlo, quello che resta non ce la fa a pagarlo, la casa è troppo larga, meglio venderla **in fretta per chiudere col mutuo. C'è da traslocare, i mobili non si adattano, meglio svenderli a chi subentra.** La moglie usava l'auto solo nel fine settimana, ma l'auto l'ha presa il marito, deve comprarne

un'altra, bollo, assicurazione, meccanico. Il marito deve pagare gli assegni per moglie e figlio, ma intanto si è messo con un'altra donna, ha due donne da mantenere, è un dipendente, in meno di tre mesi è schiavo degli straordinari. Sempre che abbia ancora un lavoro. E i conviventi separati? Qualche spesa legale in meno, ma il doppio di frequenza **statistica dell'evento**-separazione in più.

**C'è poi l'area dei "trombamici", amici di letto, dove ci si illude di prendersi e lasciarsi senza coinvolgimento dei sentimenti. Non funziona. E' come mettere una pallina in cima a una sfera: può reggere in bilico per un po', ma poi, statisticamente, cade.**

Trascuro poi **tutta l'area in cui maschi e femmine passano dal sesso a pratiche erotiche con l'uso di "orifici impropri": sarebbe comunque interessante la statistica delle malattie connesse.**

Insomma, volendo esaminarlo statisticamente, il sesso è, quando va bene, un piacere di breve termine che produce danni statistici a breve termine (ad esempio: malattie sessualmente trasmesse), a medio termine (es: sbalestramento statistico dei figli per separazioni), a lungo termine (es: area di povertà da separazione), a lunghissimo termine (es: estinzione della popolazione).

\*\*\*

E la fecondazione artificiale serve qualcosa al bene comune? Beh, qui ci sarebbe da mettersi a ridere. Come è noto, fare dei bambini costa zero. Quello che costa è il mantenerli, e qui il costo è identico che siano nati in modo naturale o nella innaturalità di una provetta. Anzi, in questo secondo caso ci sono più costi, perché statisticamente i bimbi nati con fecondazione artificiale hanno più problemi.

Al bene comune interessa solo che si raggiunga quel benedetto 2,1 figli per donna (3 figli di media per coppia) che consenta alla società di sopravvivere. Qualunque livello di successo si volesse attribuire alle pratiche di fecondazione artificiale, sarebbe facilmente superato (come costo e come efficacia) da una qualunque campagna per il buon uso della naturale fertilità umana.

«Sì, ma una campagna per il buon uso della fertilità darebbe figli ad altre coppie, diverse da quelle che li ottengono con la fecondazione artificiale!»

**Certo, che c'è di strano? Il bene comune** mira a un miglioramento delle condizioni statistiche generali (più figli con meno costi), non a soddisfare il desiderio del singolo.

Quindi diciamo che la fecondazione artificiale è la costosa soddisfazione dei desideri di singoli, che porta statisticamente danno al bene comune, perché alloca le risorse su pratiche a bassa efficacia.

\*\*\*

**C'è poi la "riserva indiana": quella piccola area che continua a pensare che "prima ci sposa e poi ci si accoppia". E' l'unica area dove sesso e fertilità statisticamente lavorano in connubio, per il bene comune. Sesso che collabora all'unione degli sposi, unione degli sposi che incrementa la fertilità, ottimizzando i costi.** Tutto questo statisticamente, ragionando da cinici economisti.

\*\*\*

NOTA BENE. In questo articolo trovate 22 volte la parola "statistico" e assimilati. Quindi vietato ribattere: «Conosco una famiglia di conviventi più solida degli sposati!» «Conosco un figlio di separati che è un **ragazzino d'oro!**» «Conosco un figlio di sposati che è un vero delinquente!». **Certo, li conosco anch'io. Ma non hanno rilevanza statistica.**

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)